

SANTE MESSE UNITA' PASTORALE
23 - 30 SETTEMBRE 2018

Domenica 23 settembre XXV TO	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Caterina, Giovanni e Luciano Corona – d. Giovanni Paccagnel d. Giuseppina e Attilio Orler – d. Remigio e Maria Paccagnel d. Luciano Marin (cl. 1942) – d. Giacomo e Dorina Corona Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 23 settembre XXV TO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Lisetta e Agostino Bettega – d. Giovanni Bettega (Sterlina) In ringraziamento – d. Giovanni Doff Sotta (ann)
Lunedì 24 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Maria Loss v. Marcon (ann) – d. Giovanni Gaio
Martedì 25 settembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: d. Elena – defunti famiglia Massimiliano e Gilda Orsingher d. Pina Svaizer – Secondo intenzione offerente – d. Giovanni Castellaz In ringraziamento alla Madonna di Medjugorie
Mercoledì 26 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: defunti famiglia Innocente Dalla Santa
Giovedì 27 settembre	Ore 18.00 Santa Messa a Mezzano: d. Gioacchino Sperandio – d. Martino Bettega e Lina d. Lucia Corona e Giulio Marin – d. Bruno, Ferdinando e Angelina d. Giovanni e Rita Castellaz – d. Lorenzo Debertolis
Venerdì 28 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Rolando Veschetti
Sabato 29 settembre	Ore 11.00: Matrimonio a Mezzano di Lorenza Castellaz e Stefano Debertolis
Domenica 30 settembre XXVI TO	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Martino Bettega – d. Maria Nicoletto – d. Gianfranco Alberti (ann) d. Lino e Fiorella Bettega – d. Lina Marin (ann) – d. Giampietro Bettega d. Pierina e Celestino Pistoia (ann) – d. Bortolo Corona (ann) Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 30 settembre XXVI TO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Maria Marcon v. Loss (ann) – d. Candido e Maria Micheli



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
**“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

L'ORARIO DI SEGRETERIA
È MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 8.30 ALLE 11.00
NELLA SALA DELL'ORATORIO DI MEZZANO

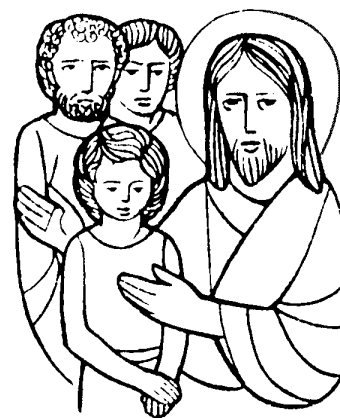
A SINISTRA DELL'ENTRATA DEL TEATRO
TEL. 3496533856

DON NICOLA RICEVE IL VENERDÌ POMERIGGIO DALLE 16.30
ALLE 18.00 NELL'UFFICIO DI MEZZANO
IL NUMERO DI TELEFONO DEL PARROCO DON NICOLA
3486714592

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 23 settembre 2018

**IL BENE... SENZA LA SPERANZA
DI ESSERE RICAMBIATI!**

(A cura di Alessandro Chiopris)



Ti racconto un segreto, ma non dirlo a nessuno... Quante volte da piccoli questa frase è rimbalzata di bocca in bocca tra amici e compagni di scuola! Poi si sa, più dici agli altri di non parlarne e più aumenti in loro il desiderio di allargare la cerchia di coloro con cui condividere il segreto...

In questa XXV^a domenica ordinaria, Marco apre uno squarcio su Gesù e i suoi discepoli che gironzolano per una terra, quella della Galilea, conosciuta per essere una zona periferica e quindi marginale rispetto a Gerusalemme. Luoghi dove il primo pensiero di ogni uomo è come sbarcare il lunario. Terra difficile, crocevia di genti poco spirituali e tanto carnali: ***Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse.*** Gesù deve affrontare con i suoi amici un argomento “delicato” e non vuole essere disturbato: ***Insegnava***

infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Ecco svelato il segreto di Gesù: per la seconda volta mette al corrente i suoi che il suo futuro è segnato da una pennellata di rosso, rosso sangue. L'evangelista usa una parola greca da tradurre con essere consegnato, la quale indica una sorta di "pacco" buttato di qua e di là. Questo termine accompagnerà tutta la passione di Gesù (anche Giuda farà la sua "consegna"). È forse l'immagine che abbiamo di lui? Un pacco da prendere e "buttare" in base alle esigenze del momento? Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. La traduzione non ci aiuta, per cui dobbiamo rivederla: Essi però non conoscevano la parola. A noi, dopo 2000 anni, sembra incomprensibile, perché sappiamo come è andata a finire la storia del Cristo... Mettiamoci nei panni non solo dei primi discepoli, ma anche di coloro di cui Papa Francesco dice: Molti battezzati vivono come se Cristo non esistesse: si ripetono i gesti e i segni della fede, ma ad essi non corrisponde una reale adesione alla persona di Gesù e al suo Vangelo. Arrivano a Cafarna, probabilmente la casa di Pietro e, nell'intimità delle quattro mura domestiche, pone loro una domanda: Di che cosa stavate discutendo per la strada? La strada non è solo un tracciato dove camminare, ma nella tradizione biblica richiama anche la vita che percorriamo. Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Prima non capivano, adesso tacciono. Sembra una scena tipica delle nostre famiglie dove, pur dicendo le cose, queste non vengono capite. Pare delle volte, tra persone dello stesso ambiente, di parlare lingue diverse. Perché? C'è una paura che aleggia tra i presenti: intuiscono dove vuole arrivare il Maestro con il suo insegnamento, ma non sono disposti a seguirlo. Spostano l'attenzione su chi sia tra loro il primo. Anche noi siamo attratti dal potere! Questa forma di manipolazione sulle persone e sulle situazioni non è solo dei grandi capi, ma ognuno esercita questa capacità di influenzare il comportamento altrui, di condizionare le opinioni, le decisioni, le azioni, i pensieri. Ecco il grande sogno dei discepoli di Gesù, il quale si protrae nel tempo, fino alla Chiesa di oggi. Essere i primi, occupare lo stesso posto in parrocchia per decenni (sempre giustificandosi che altrimenti nessuno lo farebbe quel servizio!), sono forme di potere. Ancora Francesco: *Io capisco, i discepoli volevano l'efficacia, volevano che la Chiesa andasse avanti senza problemi e questo può diventare una tentazione per la Chiesa: la*

Chiesa del funzionalismo! La Chiesa ben organizzata! Tutto a posto, ma senza memoria e senza promessa! Questa Chiesa, così, non andrà: sarà la Chiesa della lotta per il potere, sarà la Chiesa delle gelosie fra i battezzati e tante altre cose che ci sono quando non c'è memoria e non c'è promessa.

Gesù, da buon Maestro ebreo, conosce le due forme dell'insegnamento: la parola e i gesti simbolici. ***Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».*** Servitore in greco è *diákonos* e riguarda innanzi tutto il servizio a tavola, ma in senso più ampio ogni servizio reso ad altri o a una comunità. ***E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».*** Il bambino non è tanto simbolo di innocenza ed umiltà, quanto quello di un individuo il cui status sociale non era allora riconosciuto. Accogliere (questo verbo risuona quattro volte!) un bambino, **significa compiere un'azione buona, nel nome di Gesù, nei confronti di qualsiasi persona insignificante (secondo le logiche della nostra società), senza speranza alcuna di essere ricambiati**

AVVISI

- Giovedì 27 settembre alle 20.30 all'oratorio di Pieve si riunisce il Gruppo Progetto della catechesi.
- Il Comitato parrocchiale di Siror e il Consiglio decanale invitano VENERDI' 28 settembre alle 20.30 all'oratorio di Pieve al TERZO degli incontri "La cura della casa comune nell'enciclica "Laudato sii " di Papa Francesco. Immigrazione e accoglienza: il messaggio di ogni creatura nell'armonia di tutto il creato.
- DON NICOLA È ASSENTE PER FERIE DAL 17 AL 27 SETTEMBRE. PER NECESSITÀ CHIAMARE I SALESIANI AL NUMERO 0439 762019.